

Milioni di profughi verso l'Europa? Miliardi pagati per mantenerli lontani? La sindrome del Titanic colpisce ancora: chi, come gli europei (cioè anche noi), è riuscito a salire su una fragile barchetta che si agita tra le onde della crisi ma resta a galla, non può che sbattere i remi in testa a quelli che, volendo salvarsi, cercano di salire a bordo: "Se salgono tutti affondiamo" e così... giù, caro onesto europeo, abbatti con forza il remo sulla loro testa perché il loro viso e la loro disperazione risveglia in te la paura che ti attanaglia il cuore: "Moriremo tutti!"

Raggiunta faticosamente la pace al suo interno, l'Europa si sente minacciata dal sopraggiungere di queste ondate di umanità sofferente, pensando di venire travolta dallo "tsunami" di così tante richieste di accoglienza: ma è questo il prezzo della nostra "pace"? Chiusi nel bunker delle nostre economie di mercato, difendendo con le unghie e con i denti il privilegio di poter vivere nel benessere diffuso, inorriditi dal disordine e dalle condizioni inumane dei campi profughi, già ci immaginiamo, al cadere del muro di cinta della nostra cittadella, lo sfacelo delle nostre città e paesi, la violenza dilagante, la perdita di quanto ci appartiene.

Non ci rendiamo conto, persino la scienza ce lo conferma in ogni ramo del sapere, che ogni squilibrio tende a un nuovo equilibrio? Mantenere lo squilibrio richiede energia, così come ogni squilibrio produce energia: se noi abbiamo inventato la diseguaglianza e lo sfruttamento, perché ci meravigliamo dell'energia scatenata da questa scelta? Se vogliamo mantenere il "gap" cioè la distanza tra noi e gli altri popoli, non resta che pagare, cioè spendere energie preziose, per isolare il fenomeno, senza tuttavia risolvere nulla perché quanta più energia dedicheremo a questa difesa tanto più disastroso sarà l'evento inevitabile del suo cedimento.

Non sarebbe meglio per l'Europa farsi attrice di pace? Credere nella cultura come forza di intervento, nell'unità come arma da combattimento, nella condivisione come migliore propaganda? Supponiamo pure di accogliere tre milioni di profughi nei vari paesi della Comunità europea, non per costrizione ma per scelta, togliendo al premier turco la sua arma di ricatto e costringendolo alla pace: pensiamo davvero che tutti i profughi vogliano rimanere nella gelida Europa anziché ritornare appena possibile nelle proprie terre amate? E' la guerra e la miseria il vero problema del nostro mondo: ma se venendo in Europa come profughi questi popoli matureranno amicizia e rispetto verso i nostri paesi, ritornando essi potranno portare con sé il seme di un nuovo rapporto. Viceversa se sentiranno il nostro disinteresse e disprezzo, saranno spinti a comportarsi allo stesso modo.

L'Europa ha la forza di una storia nella quale le culture, l'arte, i linguaggi, le tradizioni, si sono mescolate e integrate, anche purtroppo attraverso guerre fratricide, forgiando popoli e nazioni: ora ha imparato duramente le conseguenze della guerra e ha scelto di perseguire la pace: e se questa viene a costare più di quanto immaginato? E' qui che si vede il vero valore: il prezzo della pace è alto ma produce vita; chi vuole spendere poco avrà ciò che ha scelto.

Genitori 5^ elementare

Dopo aver ricevuto la Prima Comunione spesso i bambini si sentono autorizzati a interrompere il cammino del Catechismo, trovando la scusa della scuola o dello sport o della noia o della fatica; così passano con facilità dall'amicizia con Gesù al sospetto o all'indifferenza nei suoi confronti. Da diversi anni ai bambini di quinta viene offerto un Catechismo interessante e coinvolgente, cioè uno spettacolo imperniato su un Santo/a da rappresentare alla fine dell'anno. Quest'anno abbiamo una proposta diversa ma sempre molto attiva e vorremmo presentarla alle famiglie, perché con il loro appoggio tutto è possibile.

Diamo loro appuntamento

giovedì 17 ore 21 s. Rocco

Formazione catechisti

Come già sapete, nel mese di ottobre i Catechisti/e si dedicano alla propria formazione; questa settimana e la prossima, nel pomeriggio del lunedì, gli incontri saranno zionali e si svolgeranno presso la Parrocchia del Murialdo a Viterbo. Verranno dati spunti e metodologie per aiutarli nel servizio che rendono alle famiglie e alla Parrocchia. Preghiamo per i nostri Catechisti/e e accogliamo con amicizia e rispetto per il dono che ci fanno.

La casa del Noviziato

Ho avuto il piacere di incontrare questa settimana uno dei due sacerdoti che il Vescovo ha invitato a stabilirsi nell'ex-noviziato dehoniano al Pallone per costituire una Comunità nuova, dedita all'accoglienza, alla formazione e al sostegno dei sacerdoti. Mi ha presentato questa idea ancora in via di sviluppo, come un seme che speriamo trovi nel nostro paese il giusto umore per crescere e portare frutto; da parte mia gli ho raccontato della nostra Parrocchia, con le sue prospettive e i suoi problemi, e lui mi ha dato una disponibilità a sostenere le nostre iniziative.

Ancora non c'è una data sicura del loro ingresso ufficiale ma chi vuole già conoscerli può partecipare domenica 20 alla s. Messa delle 10.00 al Pallone.

Lettera di p. Giovanni

Il fondatore della Fam. Mariana "Cinque Pietre" ha spedito una bella lettera, ricordando ai suoi che **la forza dei cristiani sta nel sentirsi amati e vezzeggiati da Dio**, come Davide che sconfisse con un sasso Golia non per la propria bravura ma per l'amore a Dio che lo sosteneva. Solo con "la preghiera e una fede fondata sulla Parola viva ed eterna" possiamo riempire ogni istante "di quel **valore aggiunto** che è la consapevolezza di essere amati da un Padre" che si dona senza misura.



Non voglio procedere in questa Enciclica senza ricorrere a un esempio bello e motivante. Ho preso il suo nome come guida e come ispirazione nel momento della mia elezione a Vescovo di Roma. Credo che Francesco sia l'esempio per eccellenza della cura per ciò che è debole e di una ecologia integrale, vissuta con gioia e autenticità. E' il santo patrono di tutti quelli che studiano e lavorano nel campo dell'ecologia, amato anche da molti che non

sono cristiani. Egli manifestò un'attenzione particolare verso la creazione di Dio e verso i più poveri e abbandonati. Amava ed era amato per la sua gioia, la sua dedizione generosa, il suo cuore universale. Era un mistico e un pellegrino che viveva con semplicità e in una meravigliosa armonia con Dio, con gli altri, con la natura e con se stesso. In lui si riscontra fino a che punto sono inseparabili la preoccupazione per la natura, la giustizia verso i poveri, l'impegno nella società e la pace interiore.

E' proprio vero che, senza la pace interiore, tutti e tutte le cose intorno a noi si trasformano in oggetti ai quali domandiamo (o pretendiamo da essi) ciò che ci manca: ne ricaviamo affetto, piacere, sicurezza, guadagno (e anche per questo ogni creatura è preziosa ed è dono di Dio) ma se diventa oggetto delle nostre necessità, che non si esauriscono mai, sarà a rischio di sfruttamento e di strumentalizzazione.

Il Papa, dopo aver presentato le affermazioni dei suoi predecessori e del patriarca ortodosso Bartolomeo sul tema della ecologia, si sofferma su Francesco d'Assisi quale simbolo della nuova prospettiva con cui guardare il mondo, una prospettiva contemplativa: non solo guardare, ma guardare con amore, cioè con la consapevolezza e il desiderio di appartenere a una unica creazione, della quale siamo stati fatti custodi proprio in quanto partecipi. San Francesco con cuore e mani pure interagiva con la natura mantenendo intatta la meraviglia semplice dei piccoli e la gratitudine profonda dei credenti, doti che oggi abbiamo quasi perduto sostituendole con l'informazione scientifica e l'abitudine consumistica; le manifestazioni violente della natura, che in certe trasmissioni viene anche definita "matrigna" e "assassina", anziché scatenare in san Francesco altrettanta violenza e paura, servivano a risvegliare in lui la lode al Signore onnipotente e la fraternità con tutti i piccoli del mondo.

Pace interiore e fraternità, fede e amore sono ciò di cui c'è bisogno per rinnovare l'impegno nei confronti del creato e per ritrovare la vera identità dell'essere umano, cioè l'immagine del Creatore.

www.parrochiavitorchiano.it

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Ventottesima settimana del Tempo Ordinario e Quarta del Salterio

<p>Domenica 13 ottobre 28^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero.</i></p>	<p>10.15 PER LA PARROCCHIA</p> <p>11.30 BUZI ANGELO Battesimo di Camilla Sole</p> <p>18.00 (Monast.)</p>
<p>Lunedì 14 ottobre</p> <p><i>Non sarà dato alcun segno a questa generazione, se non il segno di Giona.</i></p>	<p>18.00 FRANCESCO, MARGHERITA E ROMEO</p>
<p>Martedì 15 ottobre S. Teresa di Gesù</p> <p><i>Date in elemosina, ed ecco, per voi tutto sarà puro.</i></p>	<p>18.00 BRUNO E TITINA</p>
<p>Mercoledì 16 ottobre</p> <p><i>Guai a voi, farisei; guai a voi, dottori della legge.</i></p>	<p>18.00</p>
<p>Giovedì 17 ottobre S. Ignazio di Antiochia</p> <p><i>Sarà chiesto conto del sangue di tutti i profeti: dal sangue di Abele fino al sangue di Zaccaria.</i></p>	<p>18.00 PROIETTI FRANCO (trigesimo) Adorazione Eucaristica</p>
<p>Venerdì 18 ottobre S. Luca</p> <p><i>La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai.</i></p>	<p>18.00</p>
<p>Sabato 19 ottobre</p> <p><i>Lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire.</i></p>	<p>18.00 (s. Maria) DEF. FAM. CERASA GATTO FRANCESCO (trigesimo)</p>
<p>Domenica 20 ottobre 29^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Dio farà giustizia ai suoi eletti che gridano verso di lui.</i></p>	<p>10.15 PER LA PARROCCHIA</p> <p>11.30 DEFUNTI CLASSE 1955</p> <p>18.00 (Monast.)</p>